

Ragusa, a gonfie vele la bassa stagione

...di un'indagine...
...in quel...
...13 e 14 settembre...
...deposizioni alle sessioni del...
...Commissione d'inchiesta...
...Goran Martić, ha dichiara-
...venduto le proprie azioni...
...il Fondo dei difensori, di cui...
...amministratore, abbia...



GENERALI GROUP
Generali osiguranje d.d.
Direzione di Fiume: 051/358 800
Info tel.: 01/4600 400 www.generali.hr

Fondata nel 1889. Esce ininterrottamente dal 1944

LA VOCE DEL POPOLO

QUOTIDIANO DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DEL QUARNERO

www.edit.hr/lavoce

www.erstabank.hr
Info telefono: 0800 7890

P.zza Adria 3a
51000 Fiume
Croatia

ERSTE BANK
Jer ste Vi na prvom mjestu.

ISSN 0350503



Prezzo per la Croazia:
Kn 6,00

MARTEDÌ, 12 ottobre 2010, Anno 66 - N.235
Si stampa a Fiume (Croazia). In edicola da lunedì a sabato (19.932)

Prezzi per l'estero: Slovenia: 0,63 EUR
Italia: 1,05 EUR

Tra gli eventi, un concerto con solista Marco Graziani

Il fascino intramontabile del violino

ZAGABRIA – L'Istituto di Cultura Italiana a Zagabria, in collaborazione con l'A.L.I. (Associazione Liutaria Italiana) e la CASIM (Croatian Association of String Instruments Makers), organizza una mostra internazionale, che si inaugura questa sera alle ore 18 al Museo Mimara di Zagabria intitolata "Italia – Cremona, Croazia – Zagabria". L'evento si svolge con il patrocinio del Ministero della Cultura della Repubblica di Croazia e dell'Ambasciata d'Italia nella capitale croata. Nell'ambito della mostra di strumenti a corda – che presenta una ventina di esemplari di liutai italiani (violini, viole e violoncelli) di recente costruzione e sei strumenti costruiti da liutai croati – verrà presentata, attraverso 21 pannelli espositivi, anche la costruzione del violino al tempo di Stradivari. Nel quadro dell'esposizione, giovedì sera, alle ore 20, presso il Museo Mimara si terrà il concerto dell'Orchestra da Camera Zagabrese (Zagrebački komorni orkestar) con solista il violinista connazionale Marco Graziani, di Fiume.

PAGINE 14 e 15



VISIGNANO Sprangate all'auto di un anziano
Mentre la polizia indaga
Angelo Mattich confessa

Marko Mrdenović ■ PAGINA 13

TURISMO A GONFIE VELE

Ragusa «assediata» dalle navi da crociera



PAGINA 2

All'isola di Sant'Andrea un «assaggio» della civiltà giapponese Un assaggio dell'incantevole Oriente

ROVIGNO - L'isola di Sant'Andrea ha ospitato un'interessante manifestazione dal titolo "Incontro tra Oriente e Occidente", che ha presentato ai rovignesi e ai numerosi turisti ancora presenti in questa stagione vari aspetti della cultura giapponese. Il progetto è nato dalla collaborazione tra la società Maistra - proprietaria dell'hotel "Istra", situato sull'isola di Sant'Andrea -, la Città di Rovigno, il Museo Civico e l'Ente turistico locale.

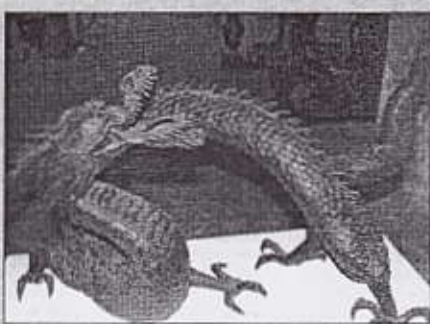
In diversi punti dell'antica chiesa benedettina, che si erge nei pressi della riva dell'isola, i visitatori hanno potuto apprezzare diverse tecniche artistiche provenienti dal paese del Sol Levante, come i lavori in ceramica raku, la pittura su seta e i famosi bonsai, con la possibilità anche di provare con dei laboratori artistici a utilizzare queste millenarie tecniche di lavorazione. Inoltre, c'è stata una presentazione dell'arte marziale giapponese KI AIKIDO, che ha fatto da ouverture all'apertura della mostra "Georg Hütterott - console nipponico".

Georg Hütterott console nipponico

La mostra è stata allestita sull'isola in occasione del centenario della morte del barone, che era stato nominato console onorario del Giappone a Trieste nel 1879, che fu uno dei primi in Europa ad avere questo grande onore. La responsabile della mostra, Katarina Marić, ha spiegato che i trenta oggetti esposti fanno parte della collezione del fondo del Museo Civico di Rovigno, che ha raccolto gli oggetti che il barone aveva ricevuto durante la sua visita in Giappone dal 1883 fino al 1885.

Si tratta di oggetti di uso quotidiano che rappresentano uno spaccato della vita del Giappone di fine XIX secolo, e con l'aggiunta anche di armi e armature tradizionali che Hütterott ha acquistato per la sua famosa collezione di armi. Alla mostra erano presenti anche i manoscritti realizzati dalla moglie Marie durante due anni di viaggio.

Johann Georg Ritter von Hütterott, industriale e commerciante triestino di origini tedesche, si era in-



namorato del litorale di Rovigno, e si spostò sulla costa istriana nel 1890, creando i presupposti del turismo rovignese. Von Hütterott investì ingentissime somme per l'acquisto di una serie di isole dell'arcipelago rovignese, nonché terreni, vigneti, pascoli e case. L'idea era quella di creare una Riviera istriana concorrente rispetto ad Abbazia e alle isole Brioni, valorizzando in particolare la splendida isola di Sant'Andrea.

Avvicinamento di due Paesi lontani

Alla mostra è stato invitato il console nipponico in Croazia, Yoshio Tamura, che si è rivolto ai presenti con una perfetta padronanza

dei "linguaggi" "mici". L'ambasciatore ha concluso il suo intervento invitando tutti i presenti a partecipare alla Settimana della cultura giapponese che si terrà a fine ottobre a Zagabria.

Un antico rito: la cerimonia del tè

La manifestazione si è conclusa con la presentazione della cerimonia del tè, un rito sociale e spirituale praticato in Giappone. È una delle arti tradizionali zen più note che è stata codificata in maniera definitiva alla fine del XVI secolo dal monaco buddhista zen Sen no Rikyū, maestro del tè di Oda Nobunaga. Il tè verde polverizzato chiamato Matcha viene mescolato



Marija Smolica, Meri Vidulin, Katarina Marić e Yoshio Tamura

alla lingua croata per ringraziare tutte le persone che hanno realizzato questo evento che ha portato una parte importante della cultura del suo paese in Croazia. "Da quando ho iniziato il mio mandato - ha aggiunto l'ambasciatore - ho lavorato per migliorare i rapporti tra i nostri Paesi e, per quanto riguarda la cultura, sono stati fatti dei grandi passi in avanti, ma bisogna impegnarsi anche per allacciare nuovi rapporti econo-

mi. La cerimonia del tè ha giocato un ruolo molto importante nell'evoluzione della concezione estetica dei giapponesi. Da qui deriva la squisita attenzione per i particolari e il senso estetico che i giapponesi mettono in tutte le manifestazioni della loro vita sociale e privata. L'evento rovignese si è concluso con una tematica con programma musicale: "Incontro tra Oriente ed Occidente attraverso la musica: musica per marimba e pianoforte", con l'esibizione di Petar Čurić (marimba/percussioni) e di Vesna Ivanović Oevirk (pianoforte).

Sandro Petruz



Palazzo Modello, in programma «Con te partirò»: un CI di Fiume, dalla lirica con Voljen Grbac e V

FIUME - Sarà all'insegna della lirica, della canzone napoletana, del musical e degli evergreen, il concerto di stasera alla Comunità degli Italiani di Fiume (ore 19) intitolato "Con te partirò", con protagonista il collaudatissimo duo, formato dal tenore Voljen Grbac e dal mezzosoprano Vivien Galletta, con al pianoforte il maestro Vladimir Babin. Con questo "viaggio musicale" si apre la stagione dei grandi eventi artistico-culturali a Palazzo Modello. In programma brani di Tosti ("Malia"), Lehár ("Tu che m'hai preso il cor"), "Lara" ("Granada"), Cesarini ("Firenze sogna"), Cardillo ("Core 'ngrato"), Verdi ("O dolcezze perdu-

te"), Leoncavallo ("Vesti la giubba"), di Loyd Webber ("Don't cry for me Argentina"), Kabiljo, Frleta, Dalla, Cocciantè, Sartori, Gastaldon e altri ancora.

"Con i nostri concerti, Vivien ed io portiamo avanti un tipo di programma misto, in cui i brani immortali della lirica s'incrociano con i motivi più leggeri degli evergreen. L'intento è di intrattenere il pubblico con brani di qualità, cercando di non essere pesanti", spiega Voljen Grbac, tenore in forza al Teatro nazionale croato "Ivan de Zajc" di Fiume, interprete di una trentina di ruoli lirici. La serata rientra nell'intensa attività concertistica del duo, che vanta non meno di duecento recital tenuti negli

ultimi anni sia in un contesto regionale come pure internazionale: Bruxelles, Budapest, Praga, le Isole Vergini, sono alcune delle loro tappe più prestigiose. "Solo quest'estate abbiamo tenuto un centinaio di concerti, tra cui una ventina ad Abbazia, al "Milenij" e al "Kvarner". La primavera scorsa ci siamo esibiti a Praga e l'anno prima alla Biblioteca nazionale di Budapest, in occasione della mostra sul porto di Fiume, alla presenza del presidente della repubblica di Ungheria, di alti esponenti della politica e della vita culturale. Un'esperienza particolare è stata la nostra esibizione alle Isole Vergini, alla Peter Island, destinazione turistica del più alto livello, con

Al Museo Mimara si inaugura questa sera una mostra internazionale Il violino, fascino intramontabile di u

ZAGABRIA - Il violino, un po' come tutti gli strumenti ad arco, ha davvero un timbro particolare. Le origini dello strumento affondano nel 1500-1600; nel giro di un secolo e mezzo, quindi nel 1700 circa, raggiunge la

massima evoluzione grazie a personaggi come Amati, Guarneri e Stradivari, i quali sono riusciti ad individuare i materiali, le procedure e i parametri di costruzione che consentono di ottenere la massima resa sonora. Ancor

oggi nella costruzione degli strumenti ad arco ci si ispira ai canoni di quell'epoca e si cerca di riprodurre il più fedelmente possibile quanto Stradivari faceva all'interno del suo laboratorio. Senza però riuscirci pienamente,

Eventi promossi dall'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia Lubiana, protagonisti Ada Gentile e Guido Arbonelli

LUBIANA - Due gli eventi in programma oggi a Lubiana, promossi dall'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia. Alle ore 17, presso l'Accademia di musica (sala Sante), si terrà la conferenza "Il linguaggio musicale di Ada Gentile nel panorama generale della musica italiana d'oggi". Ada Gentile si è diplomata al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma e si è perfezionata con Goffredo Petrassi. Si è affermata in vari concorsi internazionali di composizione (Amsterdam '82, Budapest '86, Essen '95 ecc.) e le sue opere sono state eseguite in tutto il mondo in sedi prestigiose come il Centre Pompidou di Parigi, il Mozarteum di Salisburgo, la Carnegie Hall di New York, il Teatro Reale di Madrid, l'Accademia Ferenc Liszt di Budapest, il Gartnerplatz Theater di Monaco, l'Art Institute di Chicago, la Radio Hall Sfb di Berlino, l'Accademia di Musica di Cracovia, il Teatro "La Fenice" di Venezia, il Teatro Carlo Felice di Genova, l'Accademia di S.Cecilia e altre. La sua "Cantata per la pace" (per orchestra, coro e voce recitante), scritta per il Giubileo del 2000, è stata eseguita in prima mondiale a Roma, alla Basilica S. Maria degli Angeli, il 30 dicembre 2000. Ada Gentile

ha tenuto conferenze in importanti sedi americane ed europee, nonché al Conservatorio Centrale di Pechino. Ha scritto oltre 60 opere (pubblicate quasi tutte da Casa Ricordi) per strumento solista, per gruppi da camera, per orchestra e per teatro da camera. Il suo nome è citato in alcune tra le più importanti enciclopedie come la De Agostini, la Garzanti e nella guida internazionale "Who's who". L'evento è organizzato in collaborazione con l'Associazione Spektrum e il Festival Nuovi Spazi Musicali.

Seguirà alle 19.30, nella Sala dei Cavalieri del complesso Krizanek - convento dei crociferi e teatro all'aperto, il concerto del clarinetista Guido Arbonelli. Perugino, Arbonelli, ha svolto gli studi musicali al Conservatorio della sua città con il M° Ciro Scarpioni, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Ha fatto parte delle orchestre della Rai di Torino e Napoli, Stettino-Polonia (cl. basso aggiunto), orchestra Guido D'Arezzo, NIS symphony orchestra (Serbia), Orchestra Sinfonica di Perugia e dell'Umbria, Arturo Toscanini orchestra e Queen's College orchestra-USA, Orchestra Sinfonica di Costanza-Romania (clarinetto solista) e ha tenuto il corso per Professori d'or-

chestra presso il Teatro lirico Sperimentale di Spoleto nell'anno 2007. Esegue il repertorio classico con vari ensemble. Circa 350 sono le composizioni a lui dedicate. Ha collaborato con le più importanti istituzioni italiane ed è stato ospite di numerosi festival internazionali. Con le composizioni "Immagini da Auschwitz" e "Tarantata" ha vinto diversi premi; la sua composizione "ELABORAZIONI" per sax è stata scelta dalla FFEM francese come "brano imposto" in tutte le scuole della Francia. Già docente al Politecnico "Scienza e arte" di Vibo Valentia e al Conservatorio di S. Cecilia, svolge attività didattica al Conservatorio in Adria e tiene master class collaborando con il CRDM (centro ricerca divulgazione musicale).



viaggio in musica per sognare ca al musical ivien Galletta

un pubblico di Vip tra cui il presidente del Lichtenstein. Il nostro prossimo impegno sarà a Bad Ischl, in collaborazione con l'Ufficio per il turismo di Fiume, anticipa il tenore.

Figura poliedrica, Voljen Grbac all'attività musicale abbina quella di affermato fotografo artistico; tra i riconoscimenti vanno ricordati i primi premi all'Ex Tempore di fotografia 2005 a Citanova, al concorso "Bakho/Bacchus" 2008 di Buie, e nel 2009 a Castua, al "Vela artistic workshop". Sono stato ingaggiato come fotografo ufficiale del Festival di Samobor, al termine del quale, nella sede della manifestazione verranno messe in mostra le mie foto riguardanti l'even-

to". Già organizzatore e fotografo del concorso internazionale "Belcanto" di Fiume, il quale purtroppo, non appoggiato adeguatamente dalla municipalità e dal TNC di Fiume è ingloriosamente naufragato, Voljen Grbac ha aderito in quanto responsabile per la musica, alle Olimpiadi della cultura. "Si tratta di un progetto di livello europeo che, ispirandosi all'antica Grecia, vuole promuovere gli incontri di artisti nei vari campi dell'arte - musica, pittura, teatro, letteratura - provenienti da varie parti del globo. Città della Croazia, di Norvegia e Giappone, hanno già aderito al progetto con grande entusiasmo. Credo sia un'idea eccezionale e mi adopererò in massima mi-



sura affinché si attualizzi", aggiunge ancora il noto interprete.

L'affascinante Vivien Galletta, compagna di Grbac sulla scena e nella vita, nota cantante jazz e pop, ha collaborato con parecchi dei nomi di punta della musica leggera croata, quali Baša, Novković, Tolja, Babić, Tomasović,

Stipčić, Dragojević e altri. Presente nei principali festival di musica leggera in Croazia, dal 2003 fa parte dell'ensemble del Teatro di Fiume, collaborando con Nada Matolević, Tonči Bilić, Dinko Appelt, Alan Bjeleinski, Voljen Grbac, Dijana Grubišić, Vladimir Babini.

Patrizia Venucci Merdžo

nale sugli strumenti a corda 1 suono e di un... mistero

nonostante le più moderne e sofisticate tecnologie. Da qui sono nate le leggende metropolitane sui presunti segreti che Stradivari avrebbe portato con sé nella tomba, una su tutte quella della vernice. Nemmeno un personag-

giato attraverso 21 pannelli espositivi, anche la costruzione del violino al tempo di Stradivari, illustrando il metodo storico di fabbricazione dei violini sulla base di quanto ricostruito dalle più recenti ricerche filologiche. Duran-

■ Nel quadro dell'esposizione il fiamano Marco Graziani si esibirà in concerto giovedì sera insieme con l'Orchestra da Camera Zagabrese

gio come Joseph Nagyvary, biochimico ungherese con il pallino della musica classica, con la sua teoria sul borage - sostanza antiparassitaria che sarebbe stata aggiunta da Stradivari per proteggere le casse armoniche dei suoi strumenti da parassiti infestanti - è riuscito a fare luce su quello che ancora oggi, assieme a tanti altri parametri, rimane un mistero. Ciò ha tuttavia permesso di mantenere inalterato nei secoli il fascino della liuteria.

A questa arte l'Istituto di Cultura Italiana a Zagabria, in collaborazione con l'ALLI (Associazione Liuteria Italiana) e la CASIM (Croatian Association of String Instruments Makers), rende omaggio con una mostra internazionale che si inaugura questa sera alle ore 18 al Museo Mimara di Zagabria (piazza Roosevelt 5) e che rimarrà aperta fino al 17 ottobre prossimo. L'evento, intitolato "Italia - Cremona, Croazia - Zagabria" si svolge con il patrocinio del ministero della Cultura della Repubblica di Croazia e dell'Ambasciata d'Italia nella capitale croata. Nell'ambito della mostra di strumenti a corda - che presenta una ventina di strumenti a corda di liutai italiani (violini, viole e violoncelli) di recente costruzione e sei strumenti costruiti da liutai croati - verrà presentata,

te tutto il periodo di apertura della mostra, due liutai italiani saranno presenti e disponibili a mostrare gli strumenti e, su richiesta del pubblico di professionisti o amatori, potranno fare apprezzare le differenze di suono.

Secondo la presidente dell'ALI, Anna Maria Maranotti, "proposti con una mostra di liuteria contemporanea in Croazia significa per i liutai italiani evidenziare come, avendo attinto da una tradizione di eccellenza, riescano ancor oggi a mantenerla viva attraverso un proprio apporto personale d'arte che, non solo si confronta col passato, ma anche con la musica con la quale opera in sinergia. Incontrare la grande tradizione musicale della Croazia significa

■ La manifestazione e un'arte, quella della liuteria, accomunano due Stati e due città, rispettivamente Cremona e l'Italia, la Croazia e Zagabria

per i liutai italiani aprire un confronto che si esprime nella volontà di collaborare fattivamente". All'inaugurazione dell'esposizione sarà presente a Zagabria Gio Batta Morassi (nato in provincia di Udine nel 1934), presidente del Gruppo dei Liutai e Archettai professionisti dell'ALLI. Decano dell'arte liuteria italiana, Morassi è considerato uno



Il violinista Marco Graziani

dei principali protagonisti del rilancio della liuteria a Cremona e della sua promozione nel mondo. I suoi strumenti sono stati premiati ai più prestigiosi concorsi nazionali ed internazionali e sono suonati dai più noti musicisti nelle più importanti orchestre in varie parti del mondo. Giovedì 14 ottobre alle ore 15 il Maestro Morassi interverrà presso l'Accademia musicale di Zagabria sul tema "La liuteria a Cremona da Stradivari ai nostri giorni".

■ La manifestazione e un'arte, quella della liuteria, accomunano due Stati e due città, rispettivamente Cremona e l'Italia, la Croazia e Zagabria

Inoltre, sempre nel quadro dell'esposizione, giovedì sera, alle ore 20, presso il Museo Mimara si terrà il concerto dell'Orchestra da Camera Zagabrese (Zagrebački komorni orkestar) con solista il violinista connazionale Marco Graziani, di Fiume. In programma musiche di J. Pachelbel, G. Tartini, W. A. Mozart, L. Sorkočević. Gra-

ziani, talentuoso interprete, si è diplomato presso l'Accademia musicale di Zagabria. Nonostante la giovane età ha già all'attivo numerose partecipazioni a competizioni internazionali, dove si è distinto ricevendo alcuni premi, e ha iniziato una brillante carriera in Croazia e all'estero. Qualche anno fa Graziani ha avuto l'occasione di suonare, in un concerto al "Vatroslav Lisinski" di Zagabria, su un prezioso violino Guarneri del 1735, uno degli ultimi costruiti dal maestro Giuseppe Guarneri del Gesù (detto "the King" in onore a Giuseppe d'Asburgo). L'Orchestra da Camera Zagabrese è diretta dal M° Mladen Dervenkar; dal 2010 è posta sotto la direzione artistica del M° Orest Shourgot. L'Orchestra è composta da quindici giovani musicisti professionisti che hanno compiuto i loro studi presso l'Accademia musicale di Zagabria. Il repertorio comprende opere di autori croati e stranieri che abbracciano vari periodi: barocco, classico, romantico, fino a giungere alla musica contemporanea. (br)

Convegno dagli argomenti scottanti «Incontri sulle care pietre» per ricordare Eduard Čalić

POLA - La 36esima edizione degli "Incontri sulle care pietre", che si terrà a Pola e a Castelnovo (Rakalj), luogo natio di Mijo Mirković, alias Mate Balota, sarà una puntata speciale. Infatti, sebbene si tratti di una manifestazione culturale di lunga tradizione, dedicata alla memoria del poeta e uomo di scienze istriano, questo anno, in via del tutto eccezionale, renderà omag-

giando il ricercatore e storico Eduard Čalić, di cui ricorre il centenario della nascita. Si intende così promuovere il lascito culturale di Čalić, finora ritenuto troppo poco valorizzato e diffuso. VALORIZZARE LA SUA OPERA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA Il nobile intento ha accumulato l'Associazione "Incontri sulle care pietre" e la Biblioteca universitaria "Juraj Dobriča", che hanno riunito le forze e, avvalendosi del patrocinio dall'Accademia croata della Scienza e delle Arti e del supporto finanziario della Regione Istriana, della Città di Pola e del ministero per la Cultura, hanno preparato un ricco programma che si articolerà il 14 e 15 ottobre, come annunciato ieri dalla direttrice dell'istituzione bibliotecaria Tijana Barbić Domazet, dal presidente dell'Associazione organizzatrice degli "Incontri", Armando Debeljuh, dal sindaco di Marzana, Marijan Kostelić e altri promotori.

■ L'incontro si svolgerà il 14 e 15 ottobre a Pola e a Castelnovo. Annunciata una puntata speciale

giando il ricercatore e storico Eduard Čalić, di cui ricorre il centenario della nascita. Si intende così promuovere il lascito culturale di Čalić, finora ritenuto troppo poco valorizzato e diffuso.

VALORIZZARE LA SUA OPERA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA Il nobile intento ha accumulato l'Associazione "Incontri sulle care pietre" e la Biblioteca universitaria "Juraj Dobriča", che hanno riunito le forze e, avvalendosi del patrocinio dall'Accademia croata della Scienza e delle Arti e del supporto finanziario della Regione Istriana, della Città di Pola e del ministero per la Cultura, hanno preparato un ricco programma che si articolerà il 14 e 15 ottobre, come annunciato ieri dalla direttrice dell'istituzione bibliotecaria Tijana Barbić Domazet, dal presidente dell'Associazione organizzatrice degli "Incontri", Armando Debeljuh, dal sindaco di Marzana, Marijan Kostelić e altri promotori.

Diversi gli appuntamenti di rilievo, tra cui, primo in ordine di tempo, l'inaugurazione solenne degli "Incontri sulle care pietre", che si svolgerà presso la sede della Biblioteca universitaria, giovedì 14 ottobre alle 18.30. Seguirà l'apertura della mostra sull'eredità scientifico-culturale di Eduard Čalić, finora visibile solo sotto forma di catalogo nelle pagine web dell'istituzione bibliotecaria. Infatti, la Scientifica, oltre a essere divenuta custode del patrimonio di Mijo Mirković, Matko Rojnić, Tone Peruško e Antonio Smareglia, ha accolto nei suoi archivi (nel 2004) i libri e manoscritti lasciati da Čalić, consegnati per sua espressa volontà dalla vedova Elke-Marie Čalić.

UNA COLLEZIONE SULLE RADICANTI-EASCISTE DELL'EUROPA La collezione contiene 784 volumi di scienza e di saggistica, che si occupano di ricerche sui fenomeni negativi della storia: nazismo, fascismo, antisemitismo, olocausto, cause e conseguenze della Seconda guerra

mondiale. I libri sono scritti prevalentemente in lingua tedesca, ma anche in francese, inglese, croato e altri idiomi. Una decina di questi sono stati pubblicati prima del 1945, gli altri nel secondo dopoguerra e fino al 2000. La collezione, costituita pure da duecento foto documentaristiche, sarà disponibile per essere analizzata da tutti gli interessati alla storia del XX secolo e soprattutto dagli "addetti al settore". Finalità prima sarà quella di contribuire alla maggiore conoscenza delle origini antifasciste dell'Europa contemporanea. L'esposizione assume un'importanza internazionale, che scaturisce dal carattere plurilinguistico delle opere collezionate. GRANDI E AUTOREVOLI RELATORI Confermeranno il pregio del convegno "Incontri sulle care pietre" l'autorevolezza dei relatori, la poliedricità e le intriganti ricerche contenute nell'opera giornalistica, storica e pubblicistica, nonché l'impegno sociale di Čalić. L'intenzione degli organizzatori è anche quella di intavolare argomenti scottanti e parlare di "pulsazioni irrequiete" che, secondo gli stessi, sarebbero sempre presenti nel tessuto sociale della neonata democrazia croata. Il convegno scientifico "Eduard Čalić - il personaggio, l'opera e il suo tempo", si terrà il 15 ottobre (inizio alle 9.30) e avrà per moderatore Danko Plevnik. Interverranno Slavko Goldstein (Rico-

■ In primo piano il vasto lascito scientifico e culturale del ricercatore e storico istriano

dando il dott. Čalić), Igor Jovanović e Igor Šaponja (Eduard Čalić e altri Istriani nei campi di concentramento tedeschi), Petar Strčić (Eduard Čalić nel contesto della storia croata ed europea), Ivo Goldstein (Del revisionismo quale movimento storiografico e metodi - generalmente in Europa e nello specifico in Croazia), Darko Dukovski (Le SS e i crimini di guerra a Pola), Davor Mandić (Sulle foibe, ovvero come è nato il mito delle foibe istriane), Jože Pajčević (Che cos'è l'antifascismo in Italia?). Gli "Incontri sulle care pietre" si sposteranno nel pomeriggio (ore 17.30) a Castelnovo per il tradizionale raduno davanti alla casa natale di Mate Balota e la cerimonia di posa della corona di fiori, sulla tomba del poeta. Chiusura della manifestazione con la consegna del premio annuale, messo in palio per il migliore manoscritto realizzato nel 2010.

Arietta Fono Grubiša